

Nel saggio di Mario Avagliano Il partigiano Montezemolo eroe dimenticato

“IL partigiano Montezemolo” (Dai edizioni, pp. 416, euro 22) del giornalista storico Mario Avagliano, colma un vuoto storiografico. Il libro, infatti, è la biografia dell'eroico colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo, medaglia d'oro della Resistenza, nato a Roma, rampollo di una nobile famiglia piemontese, «fedele nei secoli ai Savoia».

Il saggio ripercorre tutta la storia dell'ufficiale: l'infanzia a Torino, l'arruolamento dopo il liceo come volontario nella Grande Guerra; l'amore per la bella Juccia, diventata sua moglie; la brillante carriera militare e gli affetti familiari; la guerra in Spagna dalla parte di Franco; le missioni in Africa; i rapporti con Erwin Rommel, la “volpe del deser-

to”. Nel luglio 1943 fu tra i protagonisti del colpo di stato per rovesciare Mussolini e dopo l'8 settembre organizzò la resistenza militare a Roma e nell'Italia occupata, mettendo in piedi il Fronte militare clandestino e uno straordinario servizio di intelligence per Badoglio e gli Alleati.

Il volume fa anche chiarezza sul ruolo svolto il Fronte Militare Clandestino di Roma nella guerra contro i tedeschi: un esempio significativo, sotto diversi aspetti, di come la storiografia abbia per troppo tempo oscurato o sottovalutato personaggi e movimenti della Resistenza di matrice moderata.



Il saggio

